

Servono realismo e riforme

Monito del cardinale Bagnasco ai politici: chi sta in alto ha colpe maggiori

l'Editoriale

Da oggi più spazio alle idee

DI ANTONIO FALCONIO

Da oggi "la Discussione" cambia volto, ma non ispirazione e missione. Abbiamo progettato un nuovo formato, che ci riporta alle prime edizioni successive alla fondazione voluta da De Gasperi e che ha analogie nell'attuale editoria, per rafforzare l'immagine e il ruolo del giornale, quale palestra di idee, di confronto sui problemi, di vicinanza ai mondi che più pagano i costi dell'attuale crisi.

Una crisi che, a nostro giudizio, si è nutrita ed ha dilagato sull'humus nefasto del profitto elevato a valore assoluto, delle logiche dell'economia reale disumanizzate dalla speculazione finanziaria, dello stato confusionale e della debolezza della politica a far fronte alla tempesta che si è abbattuta sulla vita di tutti noi.

Una tempesta che sta travolgendo speranze, progetti, attese, sacrifici di famiglie, persone e comunità e dalla quale non si esce se non attraverso una profonda rivoluzione coscienziale, che recuperi i valori della solidarietà e della centralità della persona, della sua dignità inviolabile che sono propri della Dottrina sociale della Chiesa.

Siamo convinti che né l'Italia né l'Europa potranno salvare identità e futuro, senza recuperare la freschezza e l'attualità di un messaggio, quello cristiano, che ha formato la nostra storia e animato iniziative e movimenti per costruire un futuro migliore e battere i rischi dei totalitarismi di ogni colore.

Ancor più, la confusione e la mediocrità dell'attuale dibattito politico ci motivano nell'indicare nella tradizione cattolica democratica il lievito indispensabile per la nostra rinascita.



DI CARMINE ALBORETTI

In questi anni «non si è infranto un equilibrio da riaggiustare» ma «è accaduto qualcosa di più consistente e profondo che ha portato a galla di colpo le contraddizioni, le ingenuità, le fughe in avanti, gli squilibri, i rinvii accumulatisi nei decenni e sui quali evidentemente ci si illudeva di continuare a lucrare». Comincia così la prolusione letta dal cardinale **Angelo Bagnasco** in apertura del Consiglio permanente della Cei in corso a Roma. Evidentemente chi avrebbe dovuto prevedere lo sfacelo attuale ha colpevolmente ignorato la morale della celebre favola di Esopo della formica e della cicala. Come di consueto il porporato - che, in mattinata, è stato ricevuto in udienza dal Papa - ha offerto ai membri dell'assise una visione d'insieme.

Il momento è difficile ma non bisogna abbandonarsi al pessimismo: «Il nostro popolo tiene, resiste; si interroga e patisce; ma non si arrende. Sempre

“La sfiducia è il fattore più pernicioso”

meno si lascia illudere dalle chiacchiere, ed esige la nuda verità delle cose, pur senza lasciarsi imprigionare da prospettive solamente negative e deprimenti. È in questa cappa di sfiducia, infatti, il fattore più pernicioso e pervasivo». Se, poi, alla «sfiducia» si unisce la scarsa considerazione che il mondo politico riserva alla famiglia «così come

la conosciamo», il mix diventa davvero esplosivo. I problemi veri legati alla sopravvivenza quotidiana finiscono per essere accantonati a vantaggio delle contrapposizioni ideologiche sulle unioni di fatto. Così facendo si rischia lo sfaldamento sociale, come già accaduto in

altri Paesi. Ecco perché occorre salvaguardare la centralità della famiglia anche alla luce del ruolo di ammortizzatore sociale che ha assunto nell'attuale congiuntura.

Non poteva mancare un riferimento al «fermento in atto nelle file del nostro laicato» che «punta proprio ad un rinnovato protagonismo per il bene del Paese». Rivolgendosi ai confratelli dell'episcopato il cardinale ha sottolineato che «la Chiesa fa appello alla responsabilità della società nelle sue diverse articolazioni, istituzioni, realtà politica e della finanza, del lavoro e delle sue rappresentanze, perché prevalga il bene generale su qualunque altro interesse».

«Dispiace molto - ha aggiunto - che anche dalle Regioni stia emergendo un reticolo di correttezze e di scandali, inducendo a pensare che il sospirato decentramento dello Stato in non pochi casi coincide con una zavorra inaccettabile. Che l'immoralità e il malaffare siano al centro come in periferia non è una consolazione, ma un motivo di rafforzata indignazione».

L'unico modo per uscirne è mettere da parte «presunzione e personalismi, strumentalità e isterie» e far riemergere la dimensione etica. Ai politici il Bagnasco rammenta il monito del libro della Sapienza, secondo cui «il giudizio è severo contro quelli che stanno in alto» e li ammonisce: l'Italia non può essere bloccata, deve andare avanti e consolidare senza incertezze il proprio posto d'onore dinanzi al mondo, figurando tra le nazioni che contano.

La giustizia in tempi di Spending review

Salviamo la Cassazione dai ricorsi inutili

In tempi di Spending review non possiamo permetterci che la macchina della giustizia resti ingolfata su procedimenti il cui unico effetto pratico è quello di paralizzare le cancellerie e le aule di udienza. Per ricondurre a numeri ragionevoli l'attuale enorme lavoro della Cassazione serve una urgente operazione chirurgica che tagli alcuni rami da cui affluiscono i ricorsi dilatori. Di qui il convegno «La Corte assediata» che si svolgerà dal 27 al 29 settembre a Roma nell'Aula magna del Palazzo di Piazza Cavour. L'Associazione tra gli studiosi del processo penale «Gian Domenico Pisapia», guidata dal professor **Ennio Amodio**, ordinario di Procedura penale nell'Università di Milano, che lo ha organizzato con l'Università di Roma Tor Vergata, ha chiamato a presiedere due sessioni, rispettivamente, il Primo Presidente, **Ernesto Lupo**, e il procuratore generale, **Gianfranco Ciani**. E si è impegnata a far intervenire magistrati ed avvo-



La sede della Corte di Cassazione

cati che hanno una grande esperienza dei giudizi di legittimità: dai giudici **Aniello Nappi**, **Giorgio Lattanzi** (componente della Corte Costituzionale), **Giovanni Canzio** (Primo Presidente della Corte d'appello di Milano), **Giorgio Fidelbo** e **Francesco Mauro Iacoviello** (sostituto procuratore generale), ai professori **Delfino Siracusano**, **Giuseppe Frigo** (giudice costituzionale), **Franco Coppi**, **Angelo Giarda**, **Oreste Dominioni** e **Gustavo Pansini**. Il dibattito aspira ad elaborare proposte di riforma concrete da presentare alla sede legislativa. Al centro della discussione vi sarà, infatti, la Carta redatta a Napoli nel maggio scorso nella quale sono enunciati i punti nodali da sciogliere per ridare smalto alla Corte: dalle modifi-

ca dell'art. 111 della Costituzione, che sancisce oggi la ricorribilità di tutte le sentenze e dei provvedimenti sulla libertà personale, alle misurazioni volte a rendere gli avvocati consapevoli dei limiti funzionali della Corte che non è una terza istanza, ma deve vagliare soltanto la legittimità delle sentenze. «C'è da attendersi - si legge in una nota degli organizzatori - che il ceto forense non gradisca nuove norme destinate a far scattare meccanismi selettivi e filtri. Ormai si va però diffondendo l'idea che la Corte Suprema possa recuperare il suo ruolo centrale nella giurisdizione solo con una robusta cura dimagrante che investa il numero dei ricorsi e l'ampiezza dell'organico dei magistrati. Schiacciata dalla valanga delle impugnazioni, la Corte oggi non riesce a dare il meglio di sé e anche per i ricorrenti il diritto al controllo di legalità diventa spesso «una finestra dipinta su un muro».

Diritto alla vita

La battaglia del Garante per l'Infanzia calabrese

Anche i non nati sono titolari di diritti il legislatore si adegui alla Convenzione di New York del 1989



● A PAGINA 2

Ddl anticorruzione

Il premier se la prende con i partiti "svogliati"

J'accuse di Monti: «Inerzia comprensibile ma non scusabile da alcune parti politiche»



● A PAGINA 3

Economia

Misure strutturali per far ripartire l'Italia

Il Rapporto Ocse segnala gli interventi per far uscire con efficacia il Paese dalla trappola della crisi



● A PAGINA 4

Avviso ai lettori

Ogni martedì in tutte le edicole della Campania e dell'Abruzzo troverete le pagine regionali con tante notizie interviste inchieste e approfondimenti a cura delle nostre redazioni locali E presto tante altre novità...

oltre la città con solo 4 passi in più... puoi assaporare il piacere gustoso della

Locanda Antico Sannio

LOCALE SELEZIONATO DALLA GUIDA NAZIONALE "GAMBERO ROSSO"

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE - SI ACCETTANO CARTE DI CREDITO

Via Roma 8 - Baseline (BN) - Tel. 0824 822033